

IL PICCOLO

IL PICCOLO MERCOLEDÌ 28 MARZO 2012

Trieste CRONACA

DIDATTICA: DAL 2 AL 4 APRILE AL "TARTINI"

Esperti da tutta Europa alla scoperta di "Lola"

Workshop sulla tecnologia che consente esecuzioni musicali d'insieme a distanza

Si chiama "Lola" ed è l'acronimo di low latency, bassa latenza in inglese. È il termine che si usa per indicare un sistema ad alta qualità e tecnologia che consente di annullare le distanze, permettendo, in modo particolare, di effettuare esecuzioni musicali d'insieme tra partner remoti e riducendo al minimo il ritardo di trasmissione, con un risultato finale audio-video di massima efficacia sia per gli esecutori che per il pubblico. L'innovativa tecnologia, concepita nel 2005 e sviluppata negli ultimi anni alla Scuola di Musica del Conservatorio Tartini, sarà

al centro di un workshop in programma al Conservatorio dal 2 al 4 aprile, rivolto agli esperti del settore, in arrivo da numerosi Paesi europei, che potranno sperimentare di persona le caratteristiche del sistema e la sua applicazione in particolare nella didattica.

L'iniziativa, in collaborazione con la Regione e lanciata in sinergia con il Garr (il Consorzio che gestisce la rete italiana della ricerca), è stata illustrata dal presidente del Tartini Mario Diego e dal direttore Massimo Parovel, presente l'assessore regionale alla Cultura Elio De An-

na. «Le potenzialità di questo sofisticato sistema non si fermano alla musica ma possono essere applicate ad altri campi, dalla scienza alla medicina - ha detto Parovel -. La finalità non è dunque solo didattica, ma rivolta alla ricerca e alla produzione, nell'ottica di intensificare i rapporti con gli altri Paesi europei».

"Lola" ha già ottenuto eccellenti riscontri a livello internazionale, tanto da meritarsi lo scorso anno la nomination per il premio "Internet 2 Idea Award", il riconoscimento nato negli Usa per valorizzare le mi-

gliori idee e innovazioni in rete. «Bisogna considerare la musica come un'attività produttiva e la cultura come opportunità di investimento. Il progetto si inquadra in un'ottica di globalizzazione, dove si lavora a distanza, riducendo i costi e rendendo possibili percorsi fino ad ora inimmaginabili». Così De Anna che ha altresì auspicato una sempre maggiore collaborazione tra i Conservatori di Trieste e di Udine.

Un'importante sessione del workshop sarà dedicata alle possibili evoluzioni tecniche e artistiche del progetto, in rela-

